

# Tessuti senza permesso

scritto da Elly Solesplendente | 30 Settembre 2025



## Suggerimenti da una sfilata alla Galleria Lia Rumma

Quel mattino pareva carico di un'energia sottile e misteriosa. Nel cortile stretto davanti alla **Galleria Lia Rumma**, non si respirava la consueta attesa da show di moda: c'era invece una **presenza silenziosa**, attenta, vigile.

La gente non era lì per "vedere la moda", ma per **sentirla**, per ascoltarla, per lasciarsi attraversare da qualcosa che andava oltre l'abito stesso.

Appena fuori, si percepiva che quegli **abiti** non erano abiti qualunque.

Parlavano, seducevano, provocavano. Alcuni sussurravano storie fragili, altri urlavano desideri, altri ancora restavano muti, lasciando che fosse la forma, il taglio o la stoffa a parlare.

Non importava chi li aveva disegnati: contava che ogni capo fosse **veicolo di intenzione**, un **linguaggio da decifrare con lo sguardo**.

## I corpi che narrano

Camminavo tra le persone, cercando di non disturbare. Ogni fibra dei miei sensi era all'erta.

Mi chiedevo: *Cosa stanno dicendo, con quello che indossano?*

Alcuni si esponevano con audacia. Altri si avvolgevano in strati protettivi.

Qualcuno sembrava trasformarsi in paesaggio, qualcun altro restava plasmato su se stesso.

Ma ogni **corpo comunicava**, anche il più discreto.

**Tessuti** come armature, oppure come pelle.

Pieghe, volumi, trasparenze. Contrasti tra luce e ombra, rigore e morbidezza.

Ogni corpo era un **testo visivo**, un dialogo tra chi lo indossava e chi lo osservava.

## La scena si apre

Dentro, lo spazio era **minimale**, bianco, essenziale.

Nessuna decorazione superflua. Solo una **luce chiara** che purificava lo sguardo e creava tensione percettiva.

Un **vuoto pronto ad accogliere**, non spettacolo ma presenze autentiche.

Poi tutto è iniziato. La voce ipnotica di [Scarlett Rouge](#) non cantava: accompagnava.

Era una **vibrazione profonda**, che entrava sotto pelle, insinuandosi tra i respiri.

Quel suono evocava backstage, battiti, attese.

Gli **abiti rispondevano**, sembravano anch'essi in ascolto.

Tutto danzava su un ritmo invisibile che apparteneva allo spazio e ai corpi insieme.

## Né moda né manifesto

Quando i **corpi iniziarono a muoversi**, si capì subito che non c'erano ruoli fissi.

Modelli, modelle, o semplicemente se stessi. **Nessuna**

**etichetta.** Nessuna regola visibile.

Ogni uscita era un'**opera d'arte**. Ogni **abito una dichiarazione**: non di tendenza, ma di **identità**.

**Tessuti che non chiedevano permesso.**

Linee che obbligavano lo sguardo a fermarsi, a pensare.

A volte disturbavano, altre portavano **quiete**.

**Pieghe come paesaggi, cuciture come mappe interiori**, materiali in dialogo tra trasparenze e spessori.

Ogni capo parlava di **assenze, ferite, conquiste**.

## **Il peso del silenzio**

Non c'era nulla di urlato, ma tutto era **potente**.

A volte bastava una piega, un taglio, un gesto.

**Tracce visive**, colori che spezzavano equilibri, volumi che sfidavano gravità.

Messaggi nascosti tra cuciture e trasparenze strategiche.

Forse era un **ritorno all'essenziale**.

O un **sogno cucito** per pochi minuti.

Ma lasciava **domande profonde** che restavano molto oltre lo show.

## **I volti dietro i tessuti**

Alla fine, i **14 neo-designer** sono usciti insieme.

Hanno sfilato per salutare il pubblico, visibilmente tesi ed emozionati.

Un **sorriso timido** – forse per non lasciar trapelare troppa felicità.

Ma l'**orgoglio** per le loro creazioni era chiarissimo, da lontano.

# Ciò che resta

Quando la sala si è svuotata, non sono rimaste solo immagini. Sono rimaste **domande**. Belle. scomode. Indispensabili.

**Qual è il confine tra moda e identità?**

**Quando un abito smette di essere accessorio e diventa manifesto?**

**Che senso ha un capo che non cerca consenso, ma dichiara presenza?**

Questo è ciò che resta: non un ricordo estetico, ma un **campo di senso**.

Un'esperienza che lavora dentro, in silenzio, come fanno i sogni veri.

Come fanno certi **tessuti**, quelli che – semplicemente – **non chiedono permesso**.

**Di: Elly☀Solesplendente**

*Educatrice e cercatrice di senso nelle piccole cose.*

*Osserva, ascolta, scrive. Per dare voce a ciò che spesso resta invisibile.*

\*\*\*\*\*

**Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo familiare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti**

[Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"](#)



- Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piacerebbero.
- Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
- Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
- Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

[Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it](mailto:info@goditilavita.it)